

VIOLENZE A FIRENZE

Valditara avverte la preside È bufera politica

PAOLO FERRARIO

L'aggressione è avvenuta fuori dalla scuola, ma lo scontro è tutto dentro la politica. Ha sollevato forti polemiche la replica del ministro...

Iasevoli a pagina 9

Valditara contro la preside antifascista Le opposizioni: è censura, venga in Aula

PAOLO FERRARIO

L'aggressione è avvenuta fuori dalla scuola, ma lo scontro è tutto dentro la politica. Ha sollevato un vespaio di polemiche, la replica del ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, alla lettera della preside del Liceo scientifico "Leonardo Da Vinci" di Firenze, Annalisa Savino, dopo l'aggressione, sul marciapiede del liceo classico "Michelangelo", di un manipolo di giovani di estrema destra ad alcuni studenti. Il giorno dopo il brutale pestaggio, ripreso coi telefonini per essere postato sui social, senza che nessuno dei passanti intervenisse, la dirigente scolastica ha scritto agli alunni, ricordando loro che «il fascismo in Italia non è nato con le grandi adunate da migliaia di persone. È nato ai bordi di un marciapiede qualunque, con la vittima di un pestaggio per motivi politici che è stata lasciata a sé stessa da passanti indifferenti».

Parole che, soprattutto dove fanno riferimento alla «politica delle frontiere», non sono piaciute al ministro: «Di queste lettere non so che farmene», ha dichiarato. Aggiungendo: «Sono iniziative strumentali che esprimono una politicizzazione che auspico che non abbia più posto nelle scuole; se l'atteggiamento dovesse persistere vedremo se sarà necessario prendere misure», ha aggiunto definendo anche «impropria la missiva». Sottolineando che si sarebbe invece aspettato espressioni di solidarietà, da parte della preside, dopo gli in-

quietanti messaggi ricevuti al ministero da parte di organizzazioni di sinistra.

La replica di Valditara è parsa inopportuna ai colleghi della preside toscana. «Il ministro - ricorda Attilio Fratta, presidente di Dirigentiscuola - ha il diritto di esprimere il suo giudizio sulla lettera. Non può, invece, minacciare di "prendere misure se l'atteggiamento dovesse persistere". Il ministro non ha alcun potere disciplinare nei confronti di un dirigente», ricorda Fratta. Per il presidente di Anp, Antonello Giannelli, la preside «non poteva restare in silenzio» dopo la brutale aggressione e «solidarietà» alla dirigente è stata espressa dall'Andis. Sulla (nuova) polemica che ha coinvolto Valditara è intervenuto il segretario del Partito democratico, Enrico Letta, che ha lanciato l'hashtag #GraziePresideSavino, mentre la capogruppo dem alla Camera, Debora Seracchiani, chiede che il ministro riferisca in Parlamento. Di «attacco inaccettabile» alla dirigente parla il presidente dell'Anpi, Gianfranco Pagliarulo e il sindaco di Firenze, Dario Nardella, condanna lo striscione contro la preside affisso davanti al liceo dal Blocco studentesco, formazione neofascista.

«Il ministro farebbe meglio a placare il clima di tensione e di odio suscitato da giovani neofascisti, a condannare l'accaduto, sostenere i dirigenti nell'esercizio delle loro funzioni educative e ad affermare compiutamente un messaggio antifascista», scrive la Flc-Cgil in una nota. E il segretario generale della Uil Scuola, Giuseppe D'Aprile, ritiene «inaccettabile minacciare provvedi-

menti a chi trasmette valori antifascisti». Critiche al Ministro sono arrivate anche dalla segretaria generale della Cisl Scuola, Ivana Barbacci, che ha ricordato come, prima di tutto, sarebbe stato opportuno «condannare subito e da tutti senza riserve e in modo molto esplicito» l'aggressione agli studenti. «Le affermazioni del ministro - sottolinea Barbacci - addirittura con ventilati interventi disciplinari, rischiano di avvalorare una lettura dei fatti per cui lo scritto di una preside diventa più grave dei pugni e dei calci inferti da un gruppo dichiaratamente neofascista. Non serve che le istituzioni siano in pericolo per sottolineare la gravità di comportamenti pericolosi per la democrazia: denunciarli e contrastarli è comunque e sempre, per la scuola, un preciso dovere che attiene alla sua missione educativa». Solidarietà al ministro è stata espressa da Maurizio Lupi, leader di Noi moderati, che denuncia «chi vuole strumentalizzare la scuola come terreno di scontro ideologico sino alla violenza». La sottosegretaria all'Istruzione, Paola Frassinetti, trova «assurdo che l'opposizione critichi in modo così scomposto il ministro. Mi sembra - aggiunge - che voglia rendere il clima sempre più incandescente». Vicinanza a Valditara è arrivata anche dal presidente del gruppo di Fratelli d'Italia al Senato, Lucio Malan, che parla di «attacchi indegni», mentre la deputata della Lega, Laura Ravetto, dice che «l'opposizione perde l'occasione di dire almeno due parole di sostegno al ministro, ieri aggredito con ignobili minacce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra
il ministro
Giuseppe
Valditara



A destra
la preside
Annalisa
Savino /Ansa

LO SCONTRO

Il titolare dell'Istruzione e del Merito: «impropria» la lettera della dirigente di Firenze che condanna l'aggressione da parte di studenti di destra a loro coetanei. E scoppia la polemica

